

Fisco: Capezzone, con Tasi e tasse rendite rischio vanificare i 10 mld

17 Marzo 2014 - 16:49

(ASCA) - Roma, 17 mar 2014 - "Il combinato disposto della Tasi e dell'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie annunciato dal Governo rischia di vanificare il positivo sforzo per rimettere 10 miliardi di euro nelle tasche di 10 milioni di italiani. Tutte le stime, infatti (ultimain ordine di tempo quella diffusa oggi da Creef-Federconsumatori) indicano che la Tasi sarà un vero e proprio salasso, nelle principali città e sulle case di minor valore persino più pesante dell'Imu. Per non parlare delle seconde case, sulle quali in ben 10 città si arriverà a pagare oltre i 2 mila euro, con punte di 4 mila a Roma e 3 mila a Torino. E chiunque può immaginare quale impatto avrà sul mercato degli affitti". Lo dichiara in una nota Daniele Capezzone, Forza Italia, presidente della Commissione Finanze della Camera. "Per quanto riguarda le rendite finanziarie, sia l'approfondimento del Sole sia autorevoli pareri come quello di Paolo Basilico, ad di Kairos Partners, dovrebbero far suonare più di un campanello d'allarme. L'aumento dal 20 al 26% dell'aliquota fiscale su plusvalenze, interessi e dividendi punisce gli investimenti in capitale di rischio, che sono il contrario di ciò che si intende per "rendita", mentre lasciando immutato al 12,5% il prelievo sui titoli di Stato si premia il finanziamento improduttivo, e praticamente privo di rischio, del debito pubblico. In breve - prosegue Capezzone -, è lo Stato che fa concorrenza sleale alle imprese, la rendita vera viene incentivata a danno di chi scommette sull'economia reale. Mentre si spendono fiumi di parole e lacrime sulla necessità di attrarre investimenti e trovare nuove forme di finanziamento (come i minibond) per il nostro sistema produttivo, nei fatti si tolgono risorse alle nostre imprese già sottocapitalizzate. Se poi l'aumento dovesse riguardare anche i conti deposito, allora è evidente che colpirebbe anche i piccoli risparmiatori, persino la stessa platea che si vorrebbe incoraggiare verso i consumi con il taglio dell'Irpef". "Tra tasse sulla casa e tasse sul risparmio siamo già oltre la patrimoniale da 40 miliardi invocata per anni dalla sinistra. Chiediamo al premier Renzi di riflettere bene e cambiare davvero verso: chiudere una volta per tutte con la sinistra delle tasse. Sarrebbe davvero un peccato, l'ennesima occasione sprecata, se dopo tanti sforzi per riuscire a ridare qualche euro in busta paga, i positivi effetti macroeconomici del taglio Irpef fossero del tutto vanificati da altri aumenti fiscali", conclude Capezzone.com/vlm